

suo bacino può essere paragonato ad una spiaggia sulla quale vennero a morire da più circoli esterni le onde di avvenimenti della storia altrui. Appena colla fine del X secolo l'attività marittima-commerciale di Venezia viene a toglierlo un po' dalle tenebre in cui l'aveva piombato la caduta dell'impero romano ed a dargli il beneficio di una modesta attività sua propria. D'ora in poi le vicende locali delle due coste sono distinte e differenti, perchè se anche la civiltà continuò a venire dall'occidente, l'oriente, più popolato che per l'addietro, uscì anche dall'ombra e si fece sentire di tratto in tratto dando segni di vita.

Anche in quest'epoca crepuscolare i fatti più salienti riguardano la metà occidentale del bacino adriatico. Nella lotta per la supremazia in Italia fra i Longobardi e il Papa, questi ricorse ai Carolingi.

I Franchi.

Il popolo e la dinastia regnante dei Franchi ebbero la fortuna di arrivare ad insediarsi nella Gallia, ch'era per i Germani la miglior regione, perchè fertile, già dissodata dal lavoro dei coloni romani e cinta da confini naturali immutabili. Questa circostanza geografica più che storica era atta ad aprire loro un avvenire più propizio che alle altre schiatte.

I Carolingi naturalmente approfittarono di quell'occasione per allargare la loro influenza. Però le spese della contesa furono pagate... dai Greci Bizantini, che perdettero definitivamente l'esarcato di Ravenna e la Pentapoli, donati da Pipino al Papa (756 d. C.).

Pipino naturalmente credette di far bene aiutando il più debole per vincere momentaneamente il più forte; però se avesse potuto prevedere che col gettare le fondamenta del futuro Stato della Chiesa avrebbe di poi inviluppato l'impero, cui egli tendeva, in una lotta di tre lunghi secoli col papato e che in questa l'impero tedesco avrebbe logorato la sua forza migliore, certamente non sarebbe ricorso ad una vittoria così facile.

L'alleanza fra Pipino e la Chiesa ebbe grandi conseguenze: prima l'innalzamento dei Carolingi sul trono franco col grande impero di Carlomagno; quindi l'indeboli-